

Pets? Attenzione ai traffici

I professionisti della categoria rappresentano un punto di riferimento per i futuri proprietari, in quanto spetta anche a loro il compito di un'attenta informazione e di un puntuale monitoraggio utili a proteggere il benessere degli animali da compagnia e a contribuire alla lotta contro il traffico illecito

“**L**a recente pubblicazione della Commissione Europea Study on the welfare of dogs and cats involved in commercial practices non ha fatto emergere nessun dato sorprendente né possono definirsi innovative le principali conclusioni. I cinque punti individuati come critici dagli autori dello studio – Allevamento, Trasporti, Scarsità di conoscenza e di informazione circa la detenzione di animali da compagnia, Protezione dei consumatori, Discrepanze nei dati relativi al mercato degli animali da compagnia – sono i medesimi sui quali da anni la Fnovi ha focalizzato l'attenzione e sui quali ha cercato di aggiornare i medici veterinari, anche in relazioni ai possibili reati correlati.

È noto che negli anni il commercio di animali, cani e gatti in questo caso, non ha mai mostrato una diminuzione ma solo alcuni cambiamenti rispetto alle modalità di acquisto e/o di smistamento, tramite canali legali o spesso illegali, come riportano frequentemente notizie di cronaca.

In qualità di medici veterinari conosciamo bene quali possono essere le ripercussioni in termine di salute psico-fisica in cuccioli di giovanissima età con provenienza incerta, dobbiamo quindi essere noi i promotori di informazioni e formazione per i futuri proprietari suggerendo alcune semplici raccomandazioni che possano essere di aiuto nella acquisizione di pets.

Sarebbe opportuno esporre in tutte le strutture medico veterinarie una sorta di decalogo per coloro che intendono acquistare un cucciolo a tutela degli animali e del proprietario.

Tutte le volte che ci troviamo a visitare un cucciolo è nostro dovere verificare veridicità e conformità documentale oltre che gli aspetti sanitari.

È forse superfluo ricordare che i medici veterinari sono i primi soggetti competenti a venire in contatto con tutti i cuccioli: svolgono quindi un ruolo fondamentale di monitoraggio, avendo anche il dovere di segnalare le anomalie documentali, l'assenza di identificazione con

microchip o la mancata iscrizione all'anagrafe nonché la non corrispondenza tra l'età anagrafica e quella biologica. La determinazione dell'età è un'attività di stretta competenza dei medici veterinari che possono stabilire una fascia di età o escluderla verificando e valutando alcuni parametri: l'effettuazione di una radiografia dell'articolazione del gomito per valutare i nuclei di ossificazione del processo anconeale dell'ulna: tale componente scheletrica è in genere apprezzabile radiograficamente all'età di 11 – 12 settimane, in assenza del nucleo di ossificazione si considera che il cane abbia un'età tra 2 e 3 mesi. La tavola dentaria e l'eruzione dei denti possono fornire altre informazioni utili: dentizione decidua completa e completamente erotta, nessuna evidenza di denti permanenti. Il cane ha indicativamente tra i 2 e i 3 mesi di vita e comunque meno di 3,5.

I diagrammi delle curve di accrescimento in peso e in dimensioni dei cuccioli delle varie razze.

La correlazione di più parametri fornisce informazioni per valutazioni più precise sulla fascia di età del nostro paziente, dato molto importante soprattutto se si tratta di animali importati considerato che non possono essere introdotti animali che non abbiano almeno 3 mesi e 20 giorni.

Nella lotta al traffico illegale di cuccioli la figura del medico veterinario assume quindi un ruolo insostituibile per le competenze e le conoscenze ed è un dovere etico e deontologico ancor prima che civile da parte dei professionisti conoscere e applicare tutte le norme in vigore. Se è innegabile che l'applicazione delle norme non sia sempre semplice, che le attività commerciali illecite siano fiorenti, che gli acquirenti siano spesso ignari o peggio convinti di ottenere animali di razze a prezzo da discount, non va mai dimenticato che solo informando direttamente o indirettamente i possibili acquirenti, è possibile agire contro illeciti e danni alla salute e benessere degli animali.

Per questo si propone un decalogo destinato ai futuri proprietari con un elenco di punti da non dimenticare per iniziare una serena convivenza nell'ottica del possesso responsabile.

IL DECALOGO

1. Il cucciolo deve avere età superiore ai 60 giorni, meglio sarebbe addirittura aspettare i 90 giorni, per permettere il loro corretto sviluppo psicofisico con la mamma e gli altri cuccioli. La legge attuale comunque proibisce la vendita o cessione di cani di età inferiore a due mesi, e, se importati, devono avere almeno tre mesi e mezzo e la vaccinazione antirabbica.
2. Evitare l'acquisto tramite internet senza vedere il cucciolo, l'allevamento e la madre.
3. Verificare lo stato vaccinale sull'apposito libretto sanitario fornito con il cane. Le vaccinazioni devono recare il nominativo e il timbro leggibile di un medico veterinario. Vaccinazioni non certificate da medici veterinari sono da ritenersi nulle e quindi devono essere ripetute.
4. Diffidare dai venditori che vi consegnano il cucciolo con farmaci da somministrare, significa che il cane ha già in corso una patologia.
5. Sottoporre al più presto l'animale ad una visita di controllo dal medico veterinario di fiducia.
6. Tenere presente che le vaccinazioni non garantiscono nei primi tempi l'effettiva protezione dell'animale molto giovane e che devono essere ripetute (richiami) a scadenze fisse per i primi mesi di vita per proteggere adeguatamente il cucciolo.
7. Ad animali molto giovani non somministrare farmaci di nessun genere (antelmintici, antibiotici, antiparassitari esterni) se non prescritti dal medico veterinario. Ogni farmaco ha indicazioni precise e va utilizzato solo in seguito a visita clinica o ad esami particolari. Errori di dosaggio o farmaci inutili possono causare danni gravissimi ed anche la morte del cucciolo.
8. I cuccioli al momento dell'acquisto devono essere già identificati con microchip. È importante verificare, tramite il medico veterinario di fiducia, quale persona risulta essere il proprietario.
9. L'animale regolarmente iscritto ai libri genealogici lo è dalla nascita, non deve quindi essere richiesto dal venditore un supplemento del costo del soggetto per procurare il pedigree già attribuito (ad esclusione delle spese di spedizione). Per ulteriori informazioni circa il costo reale del pedigree rivolgersi alla sezione ENCI (Ente Nazionale Cinofilia Italiana) più vicina.
10. Verificare attentamente le condizioni di vendita del cane (contratto) e richiedere al venditore informazioni in caso di indicazioni poco chiare. Non fidarsi di “promesse verbali”, ma richiedere garanzie scritte.

Commercializzazione: fare chiarezza

“Study on the welfare of dogs and cats involved in commercial practices”

È stato stimato che ogni mese sono commercializzati tra gli Stati membri circa 46,000 cani. Questo dato è in contraddizione con le registrazioni contenute nel sistema della Commissione TRACES che in un anno (2014) ha registrato un totale di 20,779 gatti e 2,287 gatti coinvolti nel commercio all'interno dell'Unione europea.

La considerevole differenza tra questi due dati è causa di preoccupazione per i derivanti rischi per la salute pubblica e per quella degli animali. I timori sono alimentati dal rapido incremento del commercio via internet nel quale la catena di acquisto e di spedizione di animali da compagnia non può essere facilmente tracciata.

Le leggi nazionali in materia di benessere cani e gatti sono presenti nella maggioranza degli Stati membri, tuttavia non sono ugualmente rigorose e ciò suscita perplessità rispetto al diverso livello di conformità delle stesse. Inoltre il sistema di iscrizioni e rilascio di autorizzazioni per gli allevatori e i commercianti è considerato ugualmente incoerente. Ad esempio, la registrazione degli allevatori amatoriali è prevista soltanto all'interno di uno Stato membro e questo costituisce una potenziale fonte di rischio sia per la salute degli animali che di quella pubblica.